



**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE, TRASPARENZA E
L'INTEGRITÀ
2021-2023**

Approvato nella seduta del Consiglio di Indirizzo del 22/12/2020

1. INTRODUZIONE

Nelle pagine che seguono è presentato il PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2021-23. Esso si compone del PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) 2021-23 e del PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (PTTI) che, come previsto dall'art. 10, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, ne costituisce una sezione.

Per rendere agevole la consultazione del documento, i due Piani sono mantenuti distinti, ciascuno con un proprio indice, in modo che con immediatezza possano essere identificati gli eventuali temi di interesse.

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) 2021-23

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) di Fondazione Welfare Ambrosiano (di seguito anche FWA) è stato redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella legge n. 190/2012, nel Piano Nazionale Anticorruzione (come aggiornato con la Determinazione del 28 Ottobre 2015, n. 12) e delle indicazioni fornite da ANAC con gli atti interpretativi e di indirizzo adottati nel tempo.

FWA ha redatto il piano tenendo conto della propria specificità organizzativa e strutturale, nonché delle indicazioni contenute nel modello 231/01 sebbene tali ultime indicazioni mirino a prevenire i reati di corruzione dalla cui commissione derivino vantaggi per la persona giuridica.

Il PTPC è uno strumento organizzativo e di controllo interno redatto al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione dei reati di corruzione che, in particolare, potenzialmente realizzabili dal personale con conseguente pregiudizio economico, patrimoniale e di immagine nei riguardi della società.

Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) è la Dott.ssa Anna Heidi Ceffa, Project Manager della FWA, che ha collaborato allo svolgimento delle attività preparatorie per la redazione del piano e alla relativa stesura.

La dott.ssa Ceffa, coadiuvata da personale interno, si è occupata in particolare dell'elaborazione dell'analisi dei rischi di corruzione, della pianificazione delle azioni da intraprendere per ridurre i livelli di rischio identificati, acquisendo in tal modo tutti gli elementi necessari per procedere alla redazione del presente PTPC.

1.1. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti

Il PTPC, avente validità triennale, è entrato in vigore in data 22 dicembre 2020, in seguito all'atto di approvazione assunto dal Consiglio di Indirizzo. È prevista un'attività di aggiornamento annuale, affinché sia adeguato a eventuali novità normative, modifiche Della Fondazione, ai processi Della Fondazione in costante evoluzione, oltre che all'emersione di rischi non valutati durante l'elaborazione del presente documento.

È previsto, inoltre, che il Piano venga aggiornato nel caso in cui vengano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute e qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne dell'Fondazione possano ridurre l'idoneità del Piano o limitarne la sua efficace attuazione.

1.2. Obiettivi

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPC da parte dei soggetti destinatari, elencati nel capitolo 1.4, intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati:

- ✓ dall'etica della responsabilità, in modo che ciascuno sia pienamente consapevole dei rischi a cui sarebbe esposta FWA, oltre alle conseguenze penali a carico del soggetto autore della violazione;
- ✓ dall'obiettivo di assicurare piena attuazione delle misure di contenimento del rischio previste nel presente documento, nel rispetto delle procedure e le regole interne;
- ✓ dall'obiettivo di assicurare la correttezza dei rapporti tra FWA e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse.

1.3. Struttura di FWA

Innanzitutto, va evidenziato che la struttura di FWA è molto semplice, non prevedendo un organigramma complesso ove ciascun processo della Fondazione è presidiato da un soggetto responsabile.

L'attuale struttura organizzativa della FWA segue un modello organizzativo di tipo funzionale, nel quale il Direttore Generale ha centralizzato le responsabilità decisionali e ha assegnato agli altri membri dell'organizzazione il compito di seguire una particolare attività.

Per questa ragione, la struttura organizzativa assume simbolicamente una forma "a stella", nella quale il Dirigente è il responsabile di ogni attività, mentre i restanti membri assumono il ruolo di operatori di processo. La centralità del Direttore Generale è amplificata da alcune deleghe che egli ha ricevuto dal Presidente della FWA. Tra queste, la responsabilità per la definizione della pianta organica e per l'attribuzione di compiti e deleghe al personale.

1.4. Destinatari del Piano

In base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PNA sono stati identificati come destinatari del PTPC, il Direttore Generale, il personale strutturato e in distacco, i consulenti, i revisori contabili, i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Al fine di assicurare la piena conoscenza del presente Piano è previsto che esso sia consegnato a tutti i destinatari e sia pubblicato sul sito della Fondazione.

Inoltre, il personale sarà collettivamente coinvolto in specifiche sessioni divulgative e avrà la possibilità di rivolgersi al Responsabile domande e richieste di chiarimenti finalizzate alla piena comprensione dei contenuti del Piano.

2. ELENCO DEI REATI

Il PTPC deve prevenire la corruzione e promuovere la legalità.

Nel corso dell'analisi dei rischi si è fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, coincidente con il concetto cd. di “*maladministration*”, inteso come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse di FWA a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

In altre parole, si è avuto riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse di FWA e si concretizzano in un abuso del potere affidato al singolo, al fine di ottenere vantaggi privati.

Si è, pertanto, cercato di prendere in considerazione tutti i processi e le condotte dalle quali potrebbero emergere dinamiche distorte a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, valutando anche le ipotesi in cui la condotta potenzialmente delittuosa rimanga a livello di tentativo.

Sebbene nel corso dell'analisi del rischio siano stati considerati tutti i delitti rilevanti ai fini della Legge 190/12 e della redazione del presente Piano, date le attività svolte da FWA, l'attenzione è stata concentrata in particolare sulle seguenti tipologie di reato: 1. Peculato (art.314 c.p.); 2. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.); 3. Abuso d'ufficio (art.323 c.p.); 4. Malversazione ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 bis c.p.); 7. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 ter c.p.); 8. Concussione (art. 317 c.p.); 9. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); 10. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); 11. Circostanze aggravanti della corruzione (art. 319 bis c.p.); 12. Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.).

3. LA GESTIONE DEL RISCHIO

I processi considerati a rischio sono:

- Scelta destinatari degli interventi
- Scelta partner di progetto
- Processo di acquisto di beni e servizi.
- Processo di selezione dei consulenti

I processi elencati sono quelli ritenuti maggiormente esposti al rischio di corruzione.

Sebbene non sia possibile affermare che l'organizzazione di FWA consenta l'individuazione di specifiche "aree di rischio" dato che in linea di massima tutti gli organi sono coinvolti nella gestione dei processi individuati, nella scelta dei medesimi sono state tenute in adeguata considerazione le indicazioni contenute nel PNA in relazione alle cd. “aree di rischio obbligatorie” e, dopo l'aggiornamento dell'Ottobre scorso, delle cd. “aree di rischio specifiche”.

3.1 Analisi del contesto interno ed esterno

Nel processo di gestione del rischio è stata operata un'analisi del contesto, per comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno di FWA per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

a) Analisi del contesto esterno

Per stabilire le caratteristiche dell'ambiente nel quale opera FWA sono stati considerati i fattori legati al territorio, le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Per quanto concerne la collocazione territoriale occorre osservare che nella Città Metropolitana di Milano, sul cui territorio si svolge in via esclusiva l'attività di FWA, si ravvisa la presenza di fenomeni di criminalità, di cui tuttavia si ignora la struttura organizzativa.

b) Analisi del contesto interno

Per l'analisi del contesto interno sono state valutate le dinamiche che caratterizzano i processi della Fondazione ritenuti maggiormente rilevanti e potenzialmente esposti al rischio di corruzione.

Nello svolgimento delle attività preparatorie e nella successiva redazione del Piano sono stati coinvolti tutti i dipendenti

- ✓ nelle attività di analisi o nella mappatura dei processi rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione;
- ✓ nella valutazione di eventuali nuove aree a rischio;
- ✓ nell'individuazione delle misure di contrasto, comprensive di quelle già in essere, e la loro pianificazione per mettere a sistema quanto già positivamente realizzato e quanto invece da programmare per gli anni successivi;
- ✓ nella determinazione delle attività da porre in essere per garantire, nei confronti dei terzi portatori di interessi, la piena conoscenza delle misure adottate per prevenire comportamenti non integri
- ✓ la sinergia con quanto già realizzato o programmato nell'ambito della trasparenza e dell'integrità, in particolare:
 - a) con i contenuti aggiornati del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
 - b) con l'aggiornamento della mappatura degli obblighi di pubblicazione da attuare sul Sito Istituzionale, nella sezione "Amministrazione Trasparente",
 - c) con l'individuazione dei responsabili del procedimento di pubblicazione e degli incaricati alla pubblicazione, dei tempi e della durata della pubblicazione;
 - d) con le disposizioni del codice di comportamento;
 - e) con la definizione, in "Amministrazione trasparente", della pagina web sul diritto di accesso civico di cui al citato D.lgs. n. 33/2013 con informazioni e modulistica a disposizione del cittadino per l'esercizio di tale diritto;
 - f) con la definizione, in "Amministrazione trasparente", della pagina web sulla corruzione per la diffusione delle azioni intraprese dal comune nell'ambito della prevenzione della corruzione;

3.2 Valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi si è articolata in tre fasi:

- a. identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano i processi e le attività di FWA;
- b. analisi dei rischi;
- c. ponderazione dei rischi.

Tali attività di identificazione sono state sviluppate assumendo come riferimento metodologico il PNA, i relativi allegati e gli atti di indirizzo e aggiornamento assunti da ANAC. Sono state pertanto svolte le seguenti attività:

- a. analisi dei processi ritenuti rilevanti, attraverso il controllo della documentazione predisposta internamente e le azioni preventive già in atto;
- b. valutazione specifica dei rischi connessi a ciascun processo, individuando i possibili reati di corruzione commissibili e le possibili modalità di commissione, considerando altresì qualsiasi altro elemento che possa portare a un malfunzionamento dell'attività della Fondazione;
- c. ponderazione per ciascuna attività della probabilità che si possano realizzare i comportamenti a rischio ipotizzati e delle conseguenze che tali comportamenti potrebbero produrre.

È stato in tal modo definito il livello di esposizione al rischio per ciascun processo e, conseguentemente, le strategie di risposta al rischio e la pianificazione delle azioni specifiche, da implementare al fine di limitare il livello di rischio ad un livello che si possa considerare accettabile.

Le misure individuate possono essere di carattere generale o specifiche.

Le misure di carattere generale comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio e riguardano l'organizzazione nel suo complesso e possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi.

Le misure specifiche riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzate a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

3.3 Monitoraggio

Il monitoraggio del PTPC è condotto dal Responsabile cui competono le attività di:

1. verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
2. disamina delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
3. l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;
4. la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al Responsabile da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio.

L'esito dei monitoraggi condotti dal Responsabile sono riferiti al Direttore Generale e al Consiglio di Indirizzo.

4. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE

Le misure di carattere generale - consistenti nelle azioni di prevenzione del rischio di corruzione che riguardano l'organizzazione nel suo complesso - si riferiscono a:

- a) le azioni poste in essere per assicurare la trasparenza delle attività realizzate da FWA attraverso l'adozione del Piano triennale della trasparenza ed integrità e la pubblicazione dei dati e delle informazioni sul proprio sito;
- b) il codice etico;
- c) la formazione, la comunicazione e la diffusione del Piano.

4.1 Le misure di trasparenza

La trasparenza costituisce un importante principio per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento di FWA.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere assicura forme di controllo diffuso, anche da parte di soggetti esterni, e di svolgere un'azione deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

Il Piano triennale per la trasparenza ed integrità, in attuazione dell'art. 11 del D.lgs 33/2013, è in fase di stesura definitiva, sebbene gli adempimenti previsti dal D.lgs. 33/2013 sono stati osservati.

L'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza è demandata al Responsabile.

4.2 Il codice etico

Tra le misure adottate dalla FWA per prevenire la corruzione si annoverano le disposizioni contenute nel codice etico

4.3 La diffusione del PTPC

Al fine di consentire a chiunque interessato di esaminare le iniziative intraprese da FWA per prevenire la corruzione, il PTPC è pubblicato sul sito Internet di FWA.

In tal modo i soggetti interessati potranno indicare al Responsabile eventuali aspetti di miglioramento del Piano oppure segnalare irregolarità.

5. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO

Il *whistleblowing* è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, stimolato dai dipendenti che la normativa vigente tutela in modo specifico.

In particolare l'art. 51, comma 1, della Legge 190/02 prevede che "*fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore*

gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia".

Ciò ovviamente al fine di scongiurare che possibile condotte ritorsive realizzate nei confronti del dipendente che segnala condotte distorte rendano inefficace un fondamentale strumento di lotta alla corruzione.

Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, potranno essere fatte pervenire direttamente al Responsabile, il quale si farà carico di conservare le segnalazioni raccolte, garantendo l'anonimato dell'autore della segnalazione o della comunicazione.

Nel caso in cui gli illeciti o le irregolarità siano imputabili a comportamenti o decisioni assunti dalla Dott.ssa Heidi Ceffa, considerata la coincidenza con l'incarico di Responsabile del Piano, le comunicazioni potranno essere indirizzate al Direttore Generale.

6. LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Tramite l'attività di formazione si intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano da parte di tutto il personale.

Al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano e delle misure in esso contenute, sarà inviata una nota informativa a tutto il personale per invitarli a prendere visione del PTPC.

Inoltre, il personale in servizio e coloro che inizieranno a prestare servizio o a collaborare a qualunque titolo con FWA, all'atto della costituzione del rapporto di lavoro, saranno tenuti a sottoscrivere una dichiarazione di presa visione del Piano e di impegno a rispettare i principi e le disposizioni in esso contenuti.

Per quel che riguarda le iniziative di comunicazione esterna, il PTPC, una volta adottato viene pubblicato sul sito nella sezione "Amministrazione Trasparente".

7. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti assegnati, avvalendosi ove possibile della collaborazione dei dipendenti di FWA.

FWA assicura al Responsabile gli strumenti necessari affinché sia adeguatamente aggiornato e il completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo.

Il Responsabile provvede in particolare:

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività di FWA;
- b) alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

SCELTA DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Reati ipotizzabili:

- ✓ Corruzione
- ✓ Abuso d'ufficio
- ✓ Induzione indebita a dare o promettere utilità

Funzioni coinvolte

Tutte le funzioni direttamente a contatto con l'utenza e/o responsabili delle decisioni inerenti l'assegnazione delle utilità

Descrizione del processo

In diretto riferimento al Modello 231.

Le attività di FWA sono articolate su diverse linee di intervento e si rivolgono a differenti categorie di destinatari. Le modalità di selezione dei destinatari degli interventi sono differenti e richiedono una sintetica illustrazione specifica.

Le attività alle quali si fa qui riferimento sono:

- a) emissione di titoli di garanzia per consentire l'erogazione di contributi economici come anticipazione degli ammortizzatori sociali (cassa integrazione straordinaria, cassa integrazione in deroga, contratti di solidarietà) erogati tardivamente dalle istituzioni competenti (INPS)
- b) emissione di titoli di garanzia per consentire l'erogazione di contributi economici sotto forma di credito solidale, sia individuale che per finalità imprenditoriali
- c) il supporto per la stipula di affitti a canone concordato, tramite erogazioni e agevolazioni economiche offerte attraverso il progetto promosso tramite l'Agenzia Milano Abitare (progetto che la FWA gestisce in coprogettazione con il Comune di Milano).
- d) il supporto per l'accesso al microcredito d'impresa, tramite l'attività di mentoring per la creazione d'impresa, erogazioni e agevolazioni economiche offerte attraverso il progetto Agevola Microcredito d'Impresa.

La selezione dei destinatari segue procedure diverse, stante la specificità del servizio erogato.

Per quanto riguarda le attività indicate al punto a):

- la selezione dei destinatari avviene direttamente da parte della FWA tramite Terze Parti formalmente delegate che verificano i requisiti d'accesso

Per quanto riguarda le attività al punto b):

- la selezione viene svolta su tre livelli:
 - un primo filtro è effettuato dagli operatori degli sportelli territoriali attraverso i quali si verifica il possesso dei requisiti oggettivi e viene rilasciata una garanzia "morale" da parte degli operatori sul richiedente
 - un secondo filtro è effettuato dagli operatori dell'Associazione VO.B.I.S., che verificheranno la sostenibilità della condizione lavorativa ed economica del richiedente ai fini della restituzione del credito
 - infine la Fondazione Welfare Ambrosiana opera le verifiche conclusive per l'accettazione della richiesta, acquisiti i pareri dello sportello territoriale inviante e dell'associazione VO.B.I.S..

Per quanto riguarda le attività indicate al punto c):

- la selezione dei destinatari viene svolta da FWA in applicazione delle convenzioni in essere con il Comune di Milano

Per quanto riguarda le attività indicate al punto d):

- la selezione dei destinatari viene svolta internamente da FWA

Azioni preventive già in atto

La selezione dei destinatari segue procedure operative consolidate e comunicate preventivamente ai richiedenti. Gli operatori degli sportelli territoriali (che intervengono per le attività indicate ai punti a e b del precedente paragrafo) seguono procedure uniformi, definite dalla FWA.

È rispettata la tracciabilità e verificabilità ex-post dell'attività tramite adeguati supporti documentali e/o informatici.

I passaggi inerenti la selezione dei destinatari delle attività indicate ai punti c ed e sono tracciate attraverso le richieste pervenute in forma digitale e/o Pec e l'archivio informatico che presiede alla gestione delle richieste e all'erogazione dei contributi.

I passaggi inerenti la selezione dei destinatari delle attività indicate al punto d sono tracciate attraverso la piattaforma informatica che presiede alla gestione delle richieste e all'erogazione dei contributi

Le attività indicate ai punti a e b sono ugualmente tracciate nella piattaforma informatica, a patto che la richiesta soddisfi le condizioni oggettive richieste per accedere al servizio; in caso contrario, la richiesta non viene tracciata.

ANALISI RISCHIO

Attività da implementare

Programmazione e attuazione di attività formativa per funzioni e processi a rischio di corruzione e illegalità.

SCelta PARTNER DI PROGETTO

Reati ipotizzabili:

- ✓ Corruzione
- ✓ Abuso d'ufficio
- ✓ Induzione indebita a dare o promettere utilità

Funzioni coinvolte

Direttore Generale e tutti i Dipendenti coinvolti nella scelta

Descrizione del processo

La FWA si avvale della collaborazione di alcuni partner per la realizzazione di alcuni dei suoi programmi.

Essi sono:

- a) l'erogazione di contributi economici come anticipazione degli ammortizzatori sociali (cassa integrazione straordinaria, cassa integrazione in deroga, contratti di solidarietà) erogati tardivamente dalle istituzioni competenti (INPS)
- b) l'offerta di contributi economici sotto forma di credito solidale.
- c) L'offerta di contributi economici sotto forma di contributo di abbattimento tasso d'interesse del microcredito d'impresa

Nel caso dell'attività descritta al punto a) la scelta dei partner è inerente alla selezione delle organizzazioni che gestiscono gli sportelli territoriali tramite i quali i cittadini possono accedere ai servizi offerti dalla Fondazione. La selezione di tali organizzazioni è frutto di un accordo definito tra le Parti. La selezione degli operatori di sportello nelle varie sedi è responsabilità delle specifiche organizzazioni che gestiscono ciascun sportello.

Per quanto riguarda le attività indicate nel punto b), la costituzione iniziale della rete degli sportelli territoriali è stata gestita tramite un avviso di manifestazione di interesse pubblicato sul BURL (Bollettino Ufficiale Regione Lombardia). Attualmente singole adesioni di nuovi sportelli vengono gestite tramite la verifica puntuale degli stessi requisiti inizialmente pubblicizzati.

Premesso che la scelta del singolo istituto è piena facoltà del richiedente, la costituzione della lista degli istituti presso i quali è possibile accedere per ottenere il finanziamento è avvenuta a seguito dell'adesione degli istituti alle condizioni predefinite e proposte da FWA.

La selezione dell'associazione VO.B.I.S. è stata avallata una delibera del Consiglio di Indirizzo.

Per quanto riguarda le attività indicate nel punto c), la costituzione iniziale della rete delle banche aderenti è stata gestita tramite un avviso di manifestazione di interesse pubblicato sul BURL (Bollettino Ufficiale Regione Lombardia). Attualmente singole adesioni di nuove banche vengono gestite tramite la formalizzazione di una manifestazione d'interesse e la verifica puntuale degli stessi requisiti inizialmente pubblicizzati.

Premesso che la scelta del singolo istituto è piena facoltà del richiedente, la costituzione della lista degli istituti presso i quali è possibile accedere per ottenere il microcredito è avvenuta a seguito dell'adesione degli istituti alle condizioni predefinite e proposte da FWA.

La selezione delle associazioni VO.B.I.S., ManagerItalia, Rotary Club – Programma Virgilio è stata avallata con la formalizzazione di un accordo e la verifica puntuale dei requisiti necessari all'attività di mentoring d'impresa.

Azioni preventive già in atto

Tutti i partner rendicontano a FWA l'esito delle loro attività (mensilmente o annualmente in base alla tipologia di partner).

ANALISI RISCHIO

Attività da implementare

Ampio ricorso alle procedure di confronto concorrenziale tra operatori economici.

Cernita dei contratti di carattere generale e formalizzazione dei medesimi, attraverso la redazione di atti scritti.

Programmazione e attuazione di attività formativa per funzioni e processi a rischio di corruzione e illegalità.

PROCESSO DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Reati ipotizzabili:

- ✓ Corruzione
- ✓ Abuso d'ufficio
- ✓ Induzione indebita a dare o promettere utilità

Funzioni coinvolte

Direttore Generale

Descrizione del processo

Il processo è stimolato principalmente dalle esigenze e dai bisogni propri di FWA.

L'obiettivo principale è acquisire i beni e i servizi di cui la Fondazione ha bisogno per lo svolgimento della propria attività.

Quanto alle attività che caratterizzano il processo, esse prevedono che il Direttore Generale, determinate le esigenze specifiche della Fondazione, selezioni un operatore economico al quale affidare l'esecuzione della prestazione.

Azioni preventive già in atto

In alcuni casi, selezione del concorrente preceduta da gara informale oppure per i contratti più rilevanti secondo le procedure disciplinate dall'ANAC

ANALISI RISCHIO

Attività da implementare

Favorire il confronto concorrenziale ogni volta che sia possibile.

PROCESSO DI SELEZIONE DEI CONSULENTI

Reati ipotizzabili:

- ✓ Corruzione
- ✓ Abuso d'ufficio
- ✓ Induzione indebita a dare o promettere utilità

Funzioni coinvolte

Direttore Generale

Descrizione del processo

Il processo è stimolato principalmente dalle esigenze di FWA, che nei settori dove difetta di professionalità specifica si rivolge al mercato dei consulenti per acquisirne le prestazioni.

L'obiettivo principale è quello di assicurare alla Fondazione gli apporti professionali necessari per adempiere correttamente ai doveri imposti dal legislatore.

Tali rapporti sono fortemente caratterizzati dall'elemento fiduciario.

Azioni preventive già in atto

Nessuna

ANALISI RISCHIO

Attività da implementare

Coinvolgimento di soggetti che, pur nel rispetto del principio dell'*intuitu personae*, siano poste in concorrenza fra loro.

Alla c.a del Responsabile per la prevenzione della corruzione
Dott.ssa Heidi Ceffa
Via Felice Orsini, 21
20157 Milano MI
e-mail: rpc@fwamilano.org

OGGETTO: Proposte/osservazioni in merito al PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) di FWA

Il sottoscritto
(cognome e nome)

in qualità di
.....

(specificare la tipologia del soggetto portatore di interesse e la categoria di appartenenza; es. organizzazioni sindacali rappresentative, enti o associazioni, ecc.),

formula le seguenti osservazioni/proposte al Piano Triennale di prevenzione della corruzione:

.....
.....

.....
.....

.....
.....

.....
.....

.....
.....

Data, _____

Firma

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (PTTI)

1. INTRODUZIONE

La trasparenza è lo strumento per un controllo diffuso da parte dei cittadini dell'attività amministrativa, nonché elemento dell'azione di prevenzione della corruzione e della cattiva amministrazione.

L'articolo 1 del decreto legislativo 33/2013, definisce la "trasparenza" come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, la trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali d'uguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

La trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali. Integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

La trasparenza dell'azione amministrativa è garantita attraverso la "pubblicazione" (art. due comma 2 D.L.vo 33/2013). Questa consiste nella pubblicazione nei siti istituzionali di documenti, informazioni, dati su organizzazione e attività. Alla pubblicazione corrisponde il diritto di chiunque di accedere alle informazioni direttamente e immediatamente, senza autenticazione e identificazione.

Dati e informazioni sono pubblicati per cinque anni computati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui vige l'obbligo di pubblicazione. Se gli atti producono effetti per un periodo superiore a cinque anni, devono rimanere pubblicati sino a quando restano efficaci. Allo scadere del termine i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio del sito.

Il presente Piano, in conformità con le indicazioni fornite dall'A.N.A.C., è da intendersi in continuità del PTPC, in quanto il rispetto degli obblighi di trasparenza costituisce uno strumento di prevenzione e lotta alla corruzione.

Il presente documento è redatto facendo riferimento alle «Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016», predisposte dall'ANAC con la deliberazione 50/2013.

2. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DI FWA

La FWA è un ente no-profit che promuove iniziative a favore dei lavoratori milanesi in temporanea difficoltà economica. È stata istituita il 14/9/2009 diventando operativa dal 2011. I Soci Fondatori sono: Comune di Milano, Provincia di Milano (oggi Città Metropolitana), Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano, Camera del Lavoro Metropolitana (C.G.I.L.) di Milano, C.I.S.L. Unione Sindacale Territoriale di Milano Metropoli, U.I.L. Milano e Lombardia.

La missione della FWA è di offrire un sostegno ai soggetti, e ai rispettivi nuclei familiari, residenti attivi o che svolgano attività lavorativa e/o professionale nel Comune di Milano, che si sono venuti a trovare, anche per effetto della crisi economica vigente in situazioni lavorative o personali che rientrano nelle cosiddette aree grigie del sistema di protezione sociale, cioè in quelle situazioni intermedie nelle quali il singolo individuo e il suo nucleo familiare, se non adeguatamente sostenuti, hanno molte probabilità di essere coinvolte nelle nuove forme di esclusione sociale.

La FWA opera in presenza di "forme di disagio transitorie, originate da eventi particolari per i quali non esistono forme di protezione pubblica o privata già messe in essere".

Il principio ispiratore dell'intervento della FWA è, pertanto, quello di svolgere una funzione non sostitutiva degli interventi pubblici e privati già esistenti, ma di proporsi come un soggetto in grado di orientare le persone all'utilizzo delle forme di sostegno disponibili concentrando, invece, il proprio intervento economico nelle aree di criticità che non risultano coperte.

Si vuole percorrere una strada innovativa che consenta:

- di creare valore aggiunto dando maggiore visibilità e quindi fruibilità al sistema di welfare;
- di integrare lo stesso attraverso la messa a disposizione di strumenti nel campo del sostegno alla persona e alla famiglia che, agendo sulle situazioni intermedie, siano in grado di prevenire il ricorso agli schemi assistenziali.

I destinatari dei servizi della FWA sono tutti i lavoratori, che prestano attività lavorativa a Milano o che

intendono avviare un percorso di autoimprenditorialità, indipendentemente dal luogo di residenza o di dimora abituale. Sono inclusi sia lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato, che lavoratori con contratti a tempo determinato oppure lavoratori atipici (interinali, a progetto, apprendisti, ecc) e più in generale ogni categoria di lavoratori, anche indipendenti, in situazione di temporanea difficoltà economica a livello personale e familiare, riconducibile ai più svariati fattori (perdita del posto di lavoro, cassa integrazione, chiusura della propria impresa, malattia propria o di un proprio familiare, ecc.)

Va evidenziato che la struttura di FWA è molto semplice, non prevedendo un organigramma complesso ove ciascuna processo è presidiato da un soggetto responsabile.

3. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

3.1. Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Gli obiettivi strategici di FWA prevedono che:

- sia garantita la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale
- la Trasparenza sia intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

3.2. Collegamenti con il piano della performance e Funzioni del Responsabile Trasparenza

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha il compito, per quanto concerne la specifica area di competenza del presente piano, ha il compito di:

- predisporre Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
- provvedere al monitoraggio, al controllo e all'aggiornamento annuale del PTTI
- controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate
- segnalare all'Amministratore Unico i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Pur non essendo formalizzato un piano della performance, sono attribuiti i seguenti obiettivi

- per il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
 - verifica sulla corretta pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati previsti dal d.lgs. 33/2013
 - definizione e monitoraggio del programma per la trasparenza e l'integrità
 - coordinamento delle attività volte alla pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati previsti dal d.lgs. 33/2013

3.3. Predisposizione del programma

Per la predisposizione del programma, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha coinvolto il Direttore Generale

3.4 Soggetti esterni che collaborano con FWA

I soggetti esterni (professionisti e consulenti, fornitori, organizzazioni partner della Fondazione, ecc), in aggiunta a quanto previsto nel PCPT, hanno i seguenti compiti e responsabilità:

- fornire le informazioni necessarie alla trasparenza amministrativa secondo quanto stabilito dal Programma per la Trasparenza e l'Integrità

4. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

FWA pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di eventuali ricorsi giurisdizionali.

È allegata la tabella riassuntiva con l'elenco degli obblighi di pubblicazione, le tempistiche di aggiornamento e i vari responsabili della trasmissione dei dati.

Viste le ridotte dimensioni di FWA, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal responsabile della trasparenza con cadenza trimestrale.

FWA utilizza Google Analytics come strumento di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati pubblicati sul sito Internet.

5. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Il presente piano è stato comunicato ai diversi soggetti interessati, attraverso la pubblicazione del suddetto documento sul sito web della società nella specifica sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

Il sito web di FWA è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale la società garantisce un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese e le p.a. di riferimento, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

Dal 2016 FWA è presente, con le stesse finalità, anche sui social network Facebook e YouTube.

Su tutti i siti e i materiali a stampa è inoltre indicato l'indirizzo di posta elettronica ordinaria e un indirizzo di posta certificata dell'Fondazione.

6. ACCESSO CIVICO

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'Amministrazione.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Peraltro, nel caso in cui il responsabile non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

Ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'accesso civico, le funzioni relative all'accesso civico di cui al suddetto articolo 5, comma 2, sono delegate dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo al responsabile stesso.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza delega i seguenti soggetti a svolgere le funzioni di accesso civico di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013:

- Direttore Generale
- Responsabile Amministrativo